

DIARIO DI BORDO

Viaggio d'istruzione in Puglia 4-7 Maggio 2010

1° giorno - Martedì 4 maggio 2010

Il 4 Maggio è stato il giorno tanto atteso da noi ragazzi di terza. Dovevamo partire per il tanto sospirato viaggio d'istruzione in Puglia, da tempo programmato. La mattina ci siamo svegliati tutti alle 5.00 (qualcuno non è riuscito a chiudere occhio). Dopo esserci vestiti e preparati, con la valigia già pronta, per alcuni già da molti giorni, siamo giunti al punto d'incontro, fuori la nostra scuola. Dopo aver aspettato che arrivassero tutti gli altri, siamo saliti sui pullman, non senza aver prima depositato i bagagli. Tra l'immane confusione abbiamo preso posto; noi della classe 3E siamo stati abbinati alla 3D, classe composta da ragazzi che si sono palesati diversi da come pensavamo, molto simpatici ed aperti a nuove conoscenze. Dopo la rituale raccomandazione dell'autista di non sporcare e di non fare chiasso, siamo partiti alle ore 6.45: destinazione Castel Del Monte. Durante il viaggio, verso Avellino, una nostra amica, Angela, non si è sentita bene, e lungo il tragitto ha vomitato tre volte. Dopo quattro ore di viaggio siamo arrivati a destinazione. Siamo scesi dal nostro pullman e con una navetta del luogo siamo arrivati su al castello che dà nome alla località. Abbiamo fatto qualche passo a piedi e siamo arrivati davanti al monumentale castello, dove ci attendeva una guida. Poiché dentro c'era il pienone, abbiamo aspettato un po' di tempo nello spazio antistante l'ingresso, dove soffiava un forte vento che alzava un grande polverone; nel frattempo la guida ci ha parlato un po' della storia dell'imponente costruzione. Finalmente siamo entrati. All'interno tutto bellissimo: ci aveva già stupito la forma ottagonale della pianta e poi ancor di più le stanze spoglie, fatte di nuda pietra, che erano più o meno così per tutto il castello. Finita la visita, abbiamo ripreso la navetta, che ci ha riportato al luogo di sosta dei pullman. Atteso che tutte le classi fossero ritornate, ci siamo avviati presso un hotel-ristorante di Trani. All'hotel "Capirro", tale è il nome, speravamo di mangiare subito, invece abbiamo dovuto aspettare fuori, perché il locale era pieno per un'altra comitiva di studenti in gita. Verso le 14.15 siamo entrati, abbiamo preso posto e, nell'attesa che arrivasse l'antipasto, abbiamo chiacchierato un po'. Arrivato l'antipasto, bruschette con pomodori e rucola, abbiamo iniziato a pranzare con appetito. Ci hanno portato poi orecchiette al forno, cui ha fatto seguito una cotoletta di pollo con patatine, e per finire la frutta. Dopo pranzo Angela, che ancora non si sentiva molto bene, è stata raggiunta dai genitori ed è ritornata a casa: questa contrarietà ci ha un po' rattristati. Verso le 16.15 siamo andati a visitare la cattedrale di Trani, che sorge sulla (in prossimità della) spiaggia; Passeggiando lungo il porto, abbiamo osservato dei pescherecci che tornavano dalla pesca e dei banchetti di rivenditori che vendevano del pesce freschissimo. Siamo ritornati infine al parcheggio dei pullman, dove ci aspettava l'autista, che ci ha raccomandato per l'ennesima volta di non sporcare e di stare seduti durante il viaggio; poi ha messo in moto il bus e ci siamo diretti all'hotel Racar di Frigole di Lecce (vedi foto n. 1), che ci doveva ospitare per quattro giorni. Stanchi ed

affamati, siamo arrivati a destinazione verso le 21.30; siamo scesi dai pullman e, prima di prendere le valigie e sistemarci nelle stanze, abbiamo cenato. Come primo pietanza abbiamo mangiato pasta alla cacciatora, per secondo roast beef con l'insalata, e per finire la frutta. Alla fine ci siamo diretti tutti verso il pullman per prelevare ognuno la propria valigia. Nella hall, il direttore dell'hotel ha consegnato ad ogni gruppo di ragazzi la chiave della stanza e ci ha augurato un buon soggiorno. Giunti nelle nostre camere, abbiamo disfatto le valigie, abbiamo indossato il pigiama e ci siamo preparati per trascorrere una lunga notte di divertimento.

foto n.1



Ingresso del Residence hotel "RACAR" Frigole di Lecce

2° giorno - Mercoledì 5 maggio 2010

Visita guidata alla città di Lecce

Il 2° giorno non è stato uno dei migliori perché eravamo tutti un poco stanchi, poiché la sera precedente, per l'eccessiva euforia dovuta alla novità di dormire fuori casa, eravamo rimasti a chiacchierare ed a giocare nelle camere fino a tarda ora, per cui il tempo di riposo era stato minimo. La sveglia per noi è suonata alle 7.00, la colazione fissata per le 8.00; ma la stanchezza si è fatta sentire ed alcuni ragazzi hanno fatto colazione più tardi. Una delle novità più belle è stata quella di mangiare tutti insieme, anche con persone che in un primo tempo ci potevano sembrare un po' antipatiche. Dopo aver consumato la colazione con cornetti, orzo e latte, verso le 9.00, con grande entusiasmo ci siamo avviati ai rispettivi pullman. Il viaggio verso Lecce è stato abbastanza breve, circa 15 minuti, che abbiamo trascorso chiacchierando e scattando qualche foto-ricordo. Arrivati al parcheggio, che si trovava alquanto fuori mano, siamo scesi e, prima di avviarci verso il centro della città, abbiamo aspettato fino alle 9.40, quando finalmente è arrivata la guida che ci doveva accompagnare per la visita al

centro storico e ai monumenti più significativi della città. Una volta pronti, il professore di Francese ci ha riuniti tutti con il suo solito fare allegro, al suono di un assordante fischiello che ci ha "accompagnato" e "tormentato", piacevolmente (è un eufemismo), per tutto il viaggio. Con l'aiuto della guida abbiamo percorso la strada per arrivare ad un monumento che introduce al centro storico di Lecce, l' "Arco di trionfo", chiamato anche "PORTA NAPOLI", poiché seguendo la sua direzione si poteva arrivare a Napoli. È un arco abbastanza caratteristico, in stile barocco napoletano, fatto costruire da Federico II. Abbiamo visitato tutto il centro storico, le chiese di Sant'Oronzo, Santa Irene, Santa Croce e la magnifica cattedrale edificata con le navate a croce latina, a differenza del Duomo, caratterizzato da una grande navata centrale. Tutte queste chiese, a detta della guida, sono state costruite più o meno nello stesso periodo storico. Lungo il tragitto la guida ci ha condotto in un laboratorio di lavorazione della cartapesta, dove abbiamo assistito alla spiegazione di come si progettano e si costruiscono le statue di cartapesta; è stato molto interessante poiché l'artigiano ci ha spiegato, passo dopo passo, tutto il percorso di costruzione; tra l'altro, ci ha detto che la vera cartapesta non si fa con la carta di giornale.

Verso le 12.30 ci siamo incamminati per raggiungere i pullman e ritornare all'hotel per pranzare. Durante il breve viaggio di ritorno era svanita tutta quell'euforia mostrata all'andata. Arrivati all'hotel, verso le 12.45, i professori ci hanno concesso 15 minuti di riposo, fino alle 13.00. A pranzo abbiamo mangiato orecchiette con sugo di peperoni, come seconda pietanza ancora cotoletta e patatine, infine la frutta. Il pranzo è stato buono ed abbondante; infatti, molti ragazzi hanno mangiato più porzioni. Dopo aver mangiato, siamo ritornati in camera per riposarci un po'; invece, alcuni ragazzi si sono riuniti nelle camere di altri compagni e con il loro baccano hanno fatto innervosire i professori, che alla fine ci hanno invitato ad andare nel parco a parlare. Verso le 16.00 siamo ritornati nelle stanze per rinfrescarci e poi ritornare a Lecce a fare qualche acquisto. Purtroppo a questa seconda escursione non ha partecipato il nostro amico Giacomo, colpito da un violento attacco febbrile, per cui è rimasto a letto nella sua camera con il professore Palmigiano, che ha provveduto a somministrargli le cure necessarie. La visita pomeridiana a Lecce è stata libera, senza guida, e perciò c'era maggiore autonomia rispetto al mattino. Il tempo era nuvoloso; dopo un po' è venuta addirittura a piovere e ci siamo riparati sotto un porticato dove c'era un bar: lì abbiamo comprato e consumato qualche sfizio e leccornie varie. Quando ha smesso di piovere, abbiamo visitato l'anfiteatro romano, un po' malandato e corroso dagli agenti atmosferici, che occupa gran parte della piazza principale di Lecce, date le sue rilevanti dimensioni. Lungo il percorso abbiamo fatto qualche acquisto e poi siamo ritornati ai pullman per rientrare all'hotel per la cena. Arrivati al Racar, siamo andati in camera a lavarci, perché dopo cena dovevamo riandare di nuovo a Lecce per visitarla di notte. Infatti, per l'ennesima volta, siamo andati a Lecce. La visita di sera è stata molto suggestiva ed emozionante, soprattutto la sosta in "Piazza Duomo". La piazza era illuminata a giorno da diversi fari in modo tale da creare effetti di luce che

facevano sembrare le pietre degli edifici prospicienti di vari colori, con sfumature tutte particolari. Dopo aver percorso alcune stradine caratteristiche del centro storico, come il vicoletto della "Movida" dei giovani leccesi, siamo ritornati ai pullman per rientrare all'hotel. Questa è stata una delle giornate più spossanti e perciò siamo andati a letto prima dell'orario della sera precedente e senza fare le ore piccole.

3° giorno - Giovedì 6 maggio 2010

Taranto-Otranto

È il nostro viaggio d'istruzione si avvia alla conclusione: è il penultimo giorno.

La sveglia è suonata alle 6.30 e, nonostante fossimo stanchi, ci siamo svegliati subito e, a turno ci siamo preparati. Così alle 7.30 tutti gli studenti eravamo in sala per la colazione con il solito latte, orzo e cornetto, un po' malinconici perché il viaggio stava per finire.

Abbiamo deciso, perciò, di goderci al meglio le ultime due giornate. Alle otto tutti in pullman diretti a Taranto: la nostra felicità nel vedere che il nostro compagno malato, Giacomo, era venuto con noi è stata grandissima.

Nel nostro pullman, dove viaggiavano, come si è detto, i ragazzi della 3E e 3D, vigeva la più totale tranquillità. Tutti dormivano!

Dopo un'oretta di viaggio siamo arrivati a destinazione a Taranto.

La giornata si presentava particolarmente soleggiata e calda e questo ha fatto sì che si potesse vedere il fondo marino trasparente anche da lontano: la nostra emozione è stata immensa!

Scesi dai pullman, nel parcheggio del porto, ci siamo divisi in due gruppi: la 3E, 3H, 3A e 3B con una guida, mentre la 3D, 3G e 3F con un'altra, tutto ciò per facilitare gli spostamenti e per non intasare le stradine del centro storico di Taranto, per la verità piuttosto strette, sporche e frequentate da individui poco simpatici.

La nostra visita alla città è cominciata proprio da lì, dal centro storico, dove si aveva l'impressione di vivere una situazione simile a quella dei quartieri più degradati di Napoli. Dopo circa quindici minuti di passeggio tra queste viuzze siamo arrivati al Duomo di San Cataldo. Lo stile è per metà barocco e per metà romanico, molto suggestivo! All'interno abbiamo potuto ammirare dei capolavori dello scultore Sammartino.

Ultimata la visita al Duomo, ci siamo incamminati per raggiungere il "ponte girevole"; durante il tragitto abbiamo osservato alcune colonne, resti di un antico tempio dorico, unici cimeli di uno splendore passato rimasti a Taranto.

Prima di giungere al "ponte girevole" abbiamo ammirato dall'esterno il Castello Aragonese; la guida ci ha spiegato la sua funzione ed il meccanismo usato per farlo muovere; in effetti, esso è stato costruito per unire il centro storico di Taranto, che sorge su un'isoletta, con il resto della città; se fosse stato costruito in modo rigido e fisso, cioè di muratura, non avrebbe consentito il passaggio delle imbarcazioni più grandi dal 'mare piccolo' al 'mare grande', nell'Ionio, invece, con il sistema

girevole/mobile, il ponte è diviso in due parti, ognuna delle quali viene fatta girare verso le due sponde, lasciando transitare le navi per poi richiudendosi e consentire il normale traffico veicolare e pedonale della città. Abbiamo scoperto con meraviglia che Taranto è la prima città in Italia per l'allevamento e la produzione di cozze.

La nostra breve visita alla città "dei due mari" è terminata alle ore 12.30 quando, risalite tutte le classi sui rispettivi pullman, abbiamo intrapreso la strada del ritorno in albergo.

Alle 13.15 siamo arrivati in hotel per il pranzo. Saliti nelle camere per le "abluzioni" di rito, subito dopo ci siamo recati nella sala per il pranzo. Abbiamo mangiato pasta asciutta e carne di maiale al forno con insalata e frutta.

Alle 15.00 un gruppo di circa 25 ragazzi con il prof. Pizza Angelo, la prof.ssa Pizza Maria, il prof. Caruso e il prof. Sorriento ci siamo recati a piedi alla spiaggia vicina all'albergo. L'esperienza è stata molto bella e rilassante: il mare limpido e abbastanza caldo ci ha dato la possibilità di passeggiare a piedi nudi sulla spiaggia e di poterci divertire.

Alle 16.00 eravamo di nuovo tutti in pullman diretti ad Otranto, senza i nostri amici Giacomo e Annarita, trattenuti in hotel dalla febbre, e senza il prof. Palmigiano, rimasto ancora una volta ad assistere i malati.

Siamo arrivati alle 16.40 ad Otranto, la "Capri del Sud", così chiamata perché organizzata e rassomigliante alla nostra bellissima isola.

I professori ci hanno lasciato liberi di fare degli acquisti nei negozietti del paese, dandoci appuntamento per le 17.30 in "Piazza del Popolo".

Così, dopo varie passeggiate per le viuzze del paese e fatte le compere, ci siamo recati tutti insieme a visitare il Castello aragonese.

La visita è stata breve: verso le 18.15 siamo risaliti in pullman per far ritorno all'hotel, dove siamo giunti alle 19.00 circa.

Ci siamo portati nelle nostre camere per lavarci e alle 20.00 eravamo tutti in sala ristorante per la cena: lasagne al forno, scaloppine con insalata e frutta.

Durante il pranzo i professori ci hanno comunicato che la serata si sarebbe conclusa in discoteca, ubicata nello stesso albergo ci ospitava.

Tutti noi ragazzi aspettavamo con ansia questo momento e così, dopo la cena, di nuovo in stanza per prepararci adeguatamente alla festa. Il biglietto d'ingresso era di quattro euro, comprensivo di bibite a volontà.

Le ragazze, in totale crisi per la scelta degli abiti da indossare e per i "restauri" da effettuare, sono scese in discoteca solo alle dieci.

La serata è stata animata dal prof. Angelo Pizza che, con la sua ironia ed allegria, è riuscito a farci divertire e scatenare, trascinando in pista a ballare anche qualche professore.

La festa è terminata alle 00.20, quando, stanchi, siamo tornati tutti nelle stanze per preparare le valigie e per affrontare l'ultima notte di un meraviglioso viaggio.

4° giorno - Venerdì 7 maggio 2010

Visita alle grotte di Castellana & ad Alberobello

Il giorno 7 maggio 2010, per me, per la mia classe e per tutti gli alunni delle classi terze della G.Pascoli di Cicciano è stato un giorno molto speciale pieno di emozioni e divertimento. La giornata è cominciata nell'hotel Racar dove eravamo ospiti, come al solito io e i miei 2 compagni di stanza siamo stati svegliati bruscamente dal nostro professore di francese che batteva i pugni sulla finestra della nostra stanza, ci siamo subito vestiti, lavati e siamo andati a fare colazione nell'hotel. Dopo di ch  solo il tempo di lavarci i denti e dare un'ultima occhiata alle valigie e siamo subito saliti sul pullman per recarci a visitare Castellana Grotte.

Le grotte di Castellana

Alle ore 10, siamo arrivati nella citt  di Castellana Grotte che all'apparenza sembrava una normale cittadina come tante altre; munitoci dei biglietti d'ingresso (vedi foto n. 2), attraverso una scalinata, siamo entrati nelle grotte; la guida ci ha spiegato che prima venivano usate come deposito per i rifiuti, poi quando Franco Anelli (uno studioso di speleologia) le esplor  si accorse che erano numerose grotte e tutte collegate tra di loro; quindi sono state pulite e studiate da numerosi altri speleologi. La prima grotta la pi  grande ha un'altezza di 60 m e una larghezza di 40 m ed   l'unica aperta nella parte superiore (vedi foto n. 3), le altre sono tutte chiuse e pi  piccole.



foto n.2

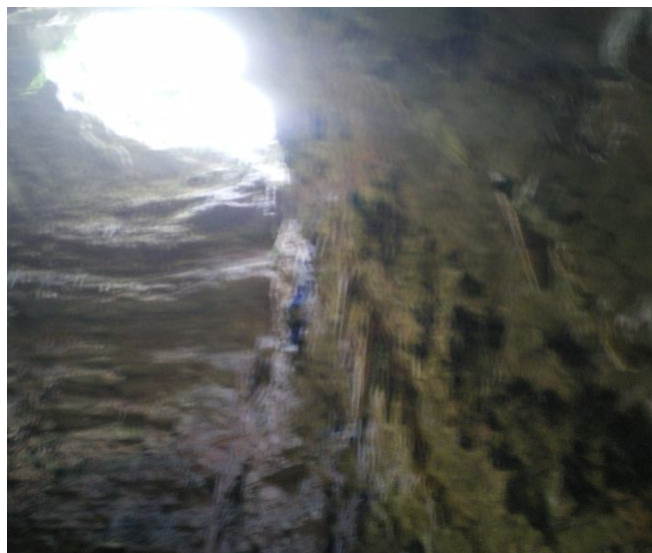


foto n. 3

Nelle grotte c'erano diversi luoghi davvero molto scivolosi dove bisognava stare molto attenti; per fortuna nessuno si   fatto male; le grotte erano quasi tutte aperte al pubblico tranne la grotta Bianca, dove l'umidit  raggiungeva il 98% anche perch  avevamo scelto il percorso breve di circa un chilometro, per problemi organizzativi e di sicurezza. Nelle grotte c'erano rocce di tutti i tipi e le sculture modellandosi nel tempo avevano assunto forma di lupo, cactus, cammello, e persino di una Madonnina. Siamo rimasti molto colpiti dalla magnificenza di queste grotte e stupiti dalla

meravigliosa opera che la natura ha fatto grazie solamente al continuo stillicidio di goccioline d'acqua. Alle 12.30 siamo andati a pranzare nell'hotel "La Grave", dove abbiamo ritrovato gli amici che non erano entrati nelle grotte, per svariati motivi, insieme al prof. Palmigiano. Mentre mangiavamo, sono arrivati i genitori di Giacomo, da diversi giorni con la febbre alta, per riportarlo a casa. Dopo una breve passeggiata per il parco antistante l'entrata delle grotte e le solite soste nei negozi, alle ore 15.00 siamo tornati ai pullman per ripartire alla volta di Alberobello.

I trulli di Alberobello

L'ultima tappa del nostro viaggio è stata Alberobello, una città contraddistinta da case molto caratteristiche a forma di cono capovolto: i cosiddetti "Trulli". La costruzione di queste case si faceva senza la malta, per cui potevano essere smontate facilmente e costruite in un altro luogo allo scopo di non pagare le gabelle sulle abitazioni, imposte dai Conti di Conversano, i signorotti locali. Le pietre erano poste l'una sull'altra, ad incastro, in modo da costituire delle "volte/arcate" che reggevano il tetto: un espediente molto ingegnoso ma anche faticoso. Ne abbiamo viste di tutti i tipi, grandi e piccole, anche una chiesa (vedi foto n.4 e 5).



foto n. 4 e 5

Dopo aver visitato la città e aver comprato moltissimi souvenir con i soldi che ci erano rimasti, naturalmente stanchissimi, siamo risaliti in pullman per il viaggio di ritorno a casa.

È stato un viaggio molto sfibrante, dal momento che siamo stati per quattro ore seduti in pullman e ci siamo fermati solo in due autogrill. Finalmente, alle 21.30, siamo giunti a Cicciano, concludendo così un viaggio d'istruzione durato quattro lunghi giorni. Possiamo affermare che questa è stata di sicuro la più bella esperienza fatta finora.

CLASSE

3 E

1. ACERRA

FRANCESCA

2. AMATO	DIEGO
3. ARIENZO	SALVATORE
4. ARVONIO	ERSILIA
5. AZZURRI	CATERINA
6. CASORIA	PAOLA
7. CATALANO	ANNARITA
8. CAVEZZA	LUCIA
9. DANIELE	SERENA
10. DE PALMA	GIACOMO
11. DE RIGGI	FRANCESCO
12. ESPOSITO	ANDREA
13. GAGLIARDI	NICOLINA
14. GUERRIERO	VALENTINA
15. MANGANIELLO	CAROLINA
16. MUNGIELLO	ANGELA
17. NAPOLITANO	ANTONINO
18. RASTELLI	LUIGI
19. ROSELLA	ANTONELLA
20. SICILIANO	GIOVANNA
21. SPIEZIA	VINCENZO VALENTINO
22. VITALE	IDA